



L'Ist, nuovo strumento per tutelare i redditi agricoli

Il problema della stabilizzazione dei redditi delle aziende agricole ha visto, nel corso del tempo, l'applicazione di diversi strumenti, ma non è mai stato risolto in maniera definitiva. Attualmente a livello europeo lo strumento più importante in tale direzione è dato dai pagamenti diretti.

Nell'Unione europea questa forma di intervento vale circa 41 miliardi e interessa circa 6,4 milioni di aziende (mediamente si tratta, pertanto, di poco meno di 6.500 euro per azienda). In prospettiva, tuttavia, il peso di tale strumento è destinato, con tutta probabilità, a perdere di importanza.

Questo in conseguenza della tendenza a ridurre la quota di bilancio europeo destinata all'agricoltura, della crescente opposizione a queste forme di sostegno da parte di importanti settori della pubblica opinione e del minor peso che questa tipologia di interventi presenta in altri Paesi.

Al tempo stesso è prevedibile che una crescente importanza, nel tentativo di stabilizzare i redditi agricoli, vada a strumenti quali assicurazioni, fondi mutualistici e Ist (Income stabilization tool). Sigla quest'ultima che in italiano significa semplicemente strumento per la stabilizzazione del reddito. Ist che rappresenta, quindi, una sorta di assicurazione sul reddito aziendale che interviene quando esso scende sotto un dato livello. Attualmente in Italia usufruiscono dell'assicurazione agevolata contro le avversità circa il 9% delle aziende e poco più del 18% della produzione lorda vendibile, con un intervento di sostegno da parte dell'ente pubblico inferiore a quello destinato ai pagamenti diretti. Persiste una notevole differenziazione territoriale e tra i diversi indirizzi produttivi nel ricorso allo strumento assicurativo. Questa situazione porta a chiedersi se e quali azioni siano necessarie per favorire il ricorso a tale strumento, ma anche a interrogarsi se non sia il caso di iniziare a orientarsi, contemporaneamente, verso uno strumento a più ampio grado di copertura quale è l'Ist.

Come è ovvio, l'assicurazione garantisce il singolo evento, ma il nuovo contesto in cui l'agricoltura è chiamata a operare porta a indirizzarsi verso un aumento delle fonti di rischio. Basti pensare in proposito al cambiamento climatico, all'arrivo di nuovi parassiti, all'instabilità dei prezzi collegati con il mercato internazionale o, ancora, al crescente utilizzo all'interno del ciclo produttivo agricolo di mezzi di produzione di provenienza esterna. Si tratta di fattori che portano potenzialmente a forti variazioni di reddito, senza che l'imprenditore agricolo abbia la possibilità di controllare le cause di tale variazione.

CONTRIBUTI PUBBLICI INTERESSANTI

Nel caso dell'Ist con un regolamento dell'Unione europea del 2017 il contributo pubblico può arrivare al 70% e viene erogato quando la perdita arriva al 20% e non più al 30% come in precedenza. Risulta inoltre possibile istituire Ist settoriali. Lo strumento appare, pertanto, interessante. Ci si può chiedere, allora, perché non viene utilizzato. Credo che le ragioni siano molteplici: la scarsa conoscenza dello strumento, le complicazioni burocratiche collegate con la sua applicazione, le difficoltà nel definire concretamente le soglie superate le quali il meccanismo entra in funzione, la circostanza che la gestione sia riservata a livello nazionale, a differenza delle altre misure di politica agricola che sono di competenza regionale. Infine, almeno nella fase iniziale, l'Ist dovrebbe essere utilizzato non come strumento alternativo, bensì come elemento complementare ai più tradizionali strumenti assicurativi.

Dal momento che è prevedibile che la futura riforma della Politica agricola comunitaria punterà molto su questo e altri strumenti analoghi, in almeno parziale sostituzione degli strumenti tradizionali, appare opportuno invitare le organizzazioni professionali ad attivarsi, fin da ora, per favorire la conoscenza e l'applicazione dell'Ist nelle diverse realtà produttive.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.